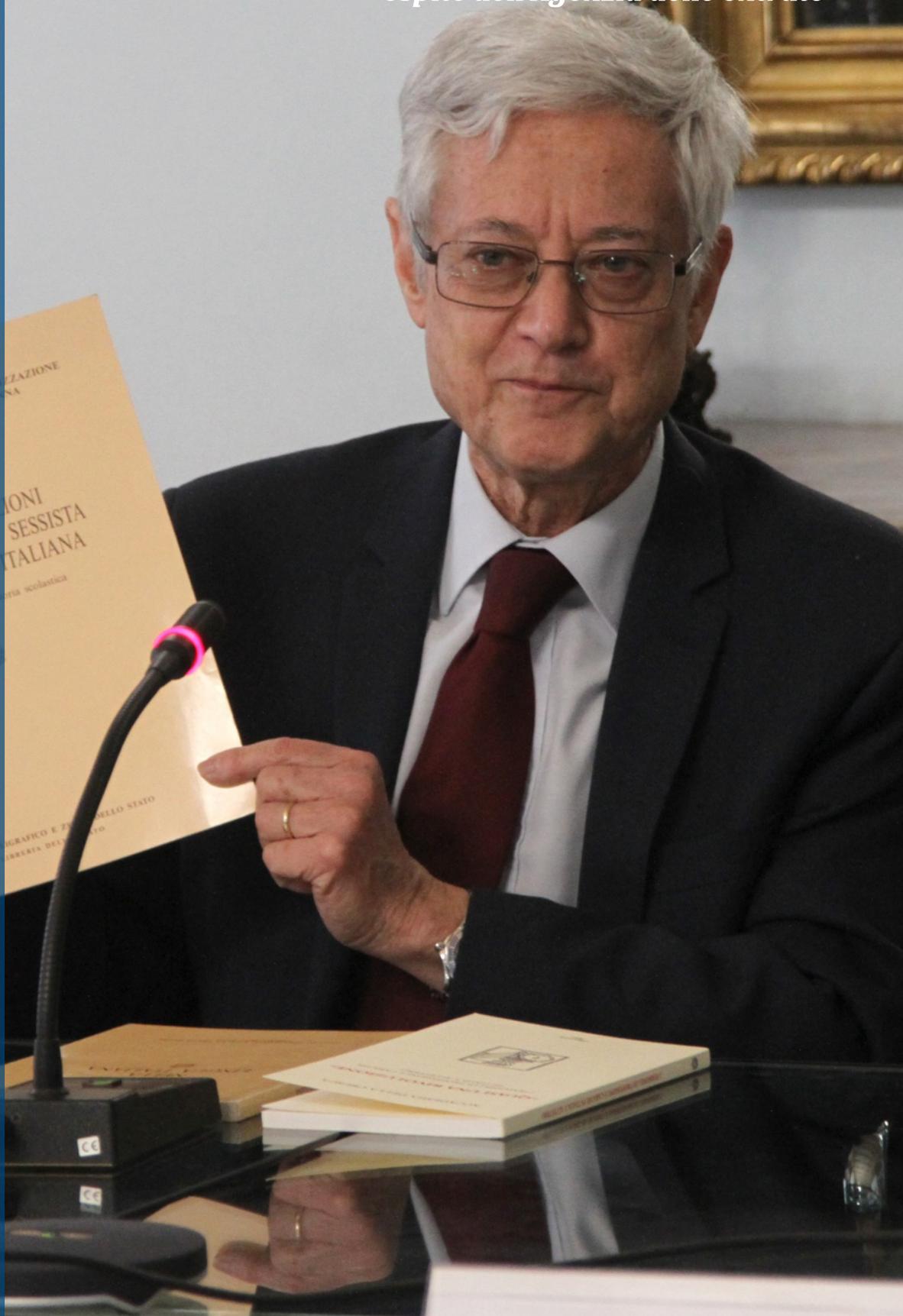


PIEMONTE ANTIRATE

ANNO XXV NUMERO I - GENNAIO 2023

SONO SOLO PAROLE?

*Il presidente dell'Accademia della Crusca
ospite dell'Agenzia delle entrate*



IN QUESTO NUMERO ANCHE...

**FISCO & SCUOLA
AL VIA IL CONCORSO PER
LE SCUOLE SUPERIORI**

**VOLTURA 2.0
IL NUOVO SOFTWARE NELLA
SCRIVANIA TERRITORIO**

3 QUESTIONE DI GENERE

IL CONCORSO FISCO&SCUOLA
AL NASTRO DI PARTENZA 4

5 CODICE FISCALE PER STRANIERI NUOVE ENERGIE IN ARRIVO PRESSO GLI UFFICI DELLE ENTRATE

ICT E PERSONA
IL CONVEGNO 6

7 5 DOMANDE A PAOLA ZAMBON

URBANISTICA APPLICATA
ALL'ESTIMO
IL COMODATO È ON LINE 8

9 VOLTURA 2.0 TRASFERITE LE CONSERVATORIE DI CASALE, ACQUI E TORTONA

AGEVOLAZIONI FISCALI:
COME RISPONDE L'ECONOMIA
EXPOCASA E RESTRUCTURA 2022 10

11 LA RICERCA E L'UTILIZZO DI DATI SU FONTI APERTE

SONO SOLO PAROLE? 12

Periodico di comunicazione istituzionale
della Direzione regionale del Piemonte
dell'Agenzia delle Entrate

registrazione Tribunale di Torino n. 5402
del 16/06/2000 e succ. mod. RG 13112/2016 del
27/12/2016, del 06/04/2017 e del 26/02/2020
Anno XXV Numero 1 - GENNAIO 2023

Direttore Editoriale: Fabio Ignaccolo
Direttrice Responsabile: Giovanna Dal Negro

COMITATO DI REDAZIONE

Luciano Morlino
Luca Sandullo
Pierluigi Pisani
Andrea Rossi
Giacomo Tarantino
Roberta Quarto
Marco Siliquini
Maria Gabriella Bernabei
Patrizia Manna

Grafica, impaginazione e pubblicazione sul
sito internet regionale a cura di:
Gian Mario Capitta

CONTATTI

Per collaborare con la redazione, inviare
contributi o segnalazioni:
E-mail: dr.piemonte.staff@agenziaentrate.it
Tel. 011.5587277/555

A questo numero hanno collaborato anche:

Barbara Galizia
Fabrizio Marzolla
Onofrio Signorile

Foto di copertina:
Giuseppe Laudani

FABIO IGNACCOLO
Direttore regionale del Piemonte



Questione di genere

Gentili lettrici, gentili lettori, nel 2020 l’Agenzia delle entrate ha adottato un documento che io reputo molto importante: le “Linee guida per l’uso di un linguaggio rispettoso delle differenze di genere”.

Con le “Linee guida” abbiamo voluto favorire una maggiore consapevolezza sull’uso del linguaggio all’interno della nostra organizzazione, al fine di contribuire all’acquisizione di nuove consuetudini che tengano in maggior conto la presenza femminile. In effetti, la presenza delle donne nell’Agenzia delle entrate è fondamentale e ciò emerge anche nei ruoli di responsabilità: negli Uffici del Piemonte sono donne il 36% dei dirigenti e sono ricoperte da donne il 43% delle posizioni organizzative.

Dunque, quale forma grammaticale utilizzare per riferirsi al ruolo ricoperto da queste colleghe? Come rivolgerci all’utenza di cui non conosciamo il genere? I tempi sono maturi affinché tutti, con senso di responsabilità, condividano delle riflessioni: siamo pronti a mettere in discussione le nostre abitudini linguistiche, anche se sono consolidate nel tempo?

Per essere accuratamente guidati in queste riflessioni ci siamo fatti aiutare dal professor Claudio Marazzini, Presidente dell’Accademia della Crusca, che intendo ringraziare pubblicamente per l’intervento al seminario “*Sono solo parole? Per un linguaggio rispettoso delle differenze di genere*”, tenutosi il 14 dicembre presso la sede della Direzione regionale. Al seminario ha partecipato una folta rappresentanza di responsabili dell’Agenzia delle entrate e molte altre persone hanno

potuto seguire i lavori in videoconferenza: un’occasione di incontro non per approfondire, come di consueto, aspetti tecnici della fiscalità, ma per un momento di crescita collettiva di tutto il personale.

Tutto ciò si inserisce in un percorso consapevole, di cui il seminario non rappresenta un momento isolato: ricordo, infatti, la recente adesione alla Carta d’intenti “*Io parlo e non discrimino*”, promossa dalle istituzioni locali per eliminare “l’uso discriminatorio della lingua da un punto di vista di genere”.

È un percorso virtuoso ma non privo di ostacoli. Su questo argomento le osservazioni antitetiche che vengono rivolte sono più o meno sempre le stesse: “suona male”, “ma in fondo, sono solo parole”. Noto che, a volte, sono proprio le donne a percepire l’uso del genere femminile come una *diminutio* e a non adottarlo per indicare la carica che ricoprono. Ritengo che in questi casi incida molto l’elemento dell’abitudine che fa associare al genere una reazione negativa, quasi che si attribuisca alla declinazione femminile un significato diverso che invece dal punto di vista strettamente linguistico non sussiste.

Leggerete più dettagliatamente nella controcopertina di *PiemontEntrate* ciò che ci ha raccontato il professor Marazzini. Sicuramente ci ha ricordato lo scopo di questo percorso: dare visibilità alle donne, alla loro presenza nelle professioni e nella società.

Questo fine si raggiunge anche attraverso le scelte linguistiche di chi produce testi per la Pubblica Amministrazione: il nostro impegno, all’Agenzia delle entrate, non mancherà.

IL CONCORSO FISCO&SCUOLA AL NASTRO DI PARTENZA

Il concorso “Fisco & Scuola” è pronto per entrare nel vivo: le scuole del Piemonte hanno tempo fino al 28 febbraio per aderire all’iniziativa promossa dalla Direzione regionale del Piemonte, in collaborazione con l’Ufficio Scolastico regionale. Possono partecipare all’edizione dell’anno scolastico 2022/2023 studentesse e studenti delle scuole secondarie di secondo grado, di qualunque indirizzo, senza alcuna preclusione.

L’Agenzia delle entrate vuole così sensibilizzare i ragazzi sull’importanza di contribuire in maniera attiva e responsabile alle spese della collettività attraverso il leale e corretto adempimento degli obblighi tributari stabiliti dalla **Costituzione** e dal Parlamento. La modalità del concorso consente di catturare maggiormente la loro attenzione su questi temi, inducendoli alla riflessione anche attraverso una produzione creativa.

glierarla? Come possiamo sensibilizzare i nostri concittadini verso comportamenti fiscalmente responsabili nei confronti della comunità? Queste sono alcune delle domande chiave messe al centro del confronto per incoraggiare la presa di consapevolezza dei partecipanti.

A seguire, studentesse e studenti realizzano un elaborato sul tema del concorso. Alcuni esempi? Un prodotto grafico artistico, un episodio di una ipotetica **web-series**, un **spot** televisivo o radiofonico, un **Meme**, un **reel** o un **testo narrativo**. Anche in questo caso, nessun limite alla creatività. Gli studenti possono scegliere di partecipare individualmente, in piccoli gruppi oppure come gruppo classe. Tutti coloro che presentano un prodotto per partecipare al concorso potranno ottenere, a richiesta, un’attestazione eventualmente utile al conferimento di crediti

formativi.

Una **Commissione esaminatrice** valuterà i lavori presentati sulla base delle seguenti caratteristiche: coerenza con il tema del concorso e finalità educativa, creatività e originalità, impegno e difficoltà di realizzazione, efficacia espressiva del messaggio. Gli elaborati migliori saranno premiati con l’assegnazione di buoni regalo per l’acquisto di libri oppure di dispositivi elettronici d’ausilio all’attività didattica. La **cerimonia** per la consegna dei premi e la presentazione degli elaborati selezionati sarà organizzata a Torino nel mese di maggio.

Per chiedere la partecipazione dei formatori di “Fisco e scuola”, i dirigenti scolastici oppure i singoli docenti interessati possono contattare l’Agenzia delle entrate entro il **28 febbraio 2023** tramite email: dr.piemonte.staff@agenziaentrate.it oppure al telefono: 011.55.87.709/555.

Concorso «Fisco & Scuola»



Come si svolge il concorso

Durante i mesi di gennaio, febbraio e marzo, l’Agenzia delle entrate, attraverso i formatori di “Fisco & Scuola” attivi su tutto il territorio regionale, organizza incontri preliminari di orientamento presso le scuole che hanno scelto di aderire all’iniziativa. Gli incontri sono tarati sulla durata di due ore di lezione, introducono il tema oggetto del concorso e sono pensati come veicolo di ausilio per stimolare le riflessioni dei ragazzi. Qual è la situazione nel nostro paese? Cosa possiamo fare per mi-

CODICE FISCALE CITTADINI STRANIERI CONFRONTO TRA ENTI A VERCELLI

Giovedì 3 novembre, presso la Prefettura di Vercelli, si è tenuto un tavolo di coordinamento provinciale in materia di attribuzione del codice fiscale a soggetti stranieri. L'iniziativa è partita su impulso della Viceprefetto, **Cristina Lanini**, e del Direttore provinciale di Vercelli dell'Agenzia delle entrate, **Alessandro Cofano**. All'incontro, moderato dal Direttore provinciale, per l'Agenzia delle entrate hanno partecipato: la Direttrice dell'Ufficio territoriale di Vercelli, Cristina Varesano, il Capo Ufficio Servizi fiscali della Direzione regionale, Luca Sandullo e il Capo Team Fabrizio Marzolla; hanno partecipato inoltre rappresentanti della **Prefettura**, dell'Ufficio immigrazione della **Questura**, della **ASL**, dell'**Ispettorato del lavoro** e del **Comune** di Vercelli.

La tematica oggetto del confronto coinvolge quotidianamente le attività operative di tutti gli Enti presenti, destando talvolta problemi di non facile risoluzione. Il tavolo, infatti, si è posto come obiettivo principale quello di concordare delle linee guida operative uniformi e di fornire degli

strumenti utili agli operatori, aggiungendo così un valore tangibile all'azione amministrativa in termini di efficienza ed efficacia.

A partire da una check-list di problematiche tipiche delle lavorazioni dei codici fiscali dei soggetti stranieri, è nato un dibattito costruttivo che ha favorito la comprensione delle modalità esecutive approntate da ogni ente coinvolto e la ricerca di soluzioni ad alcuni di questi problemi. È emersa, in particolare, l'esigenza di uniformare l'attività delle Amministrazioni riguardo l'immissione dei dati in Anagrafe Tributaria: le lavorazioni di ciascun Ente hanno dei riflessi su quelle degli altri e, se non supportate da unione d'intenti, l'iter complessivo viene percepito come una manifestazione di inefficienza da parte dell'utenza.

L'incontro si è concluso con la soddisfazione di tutti, ma soprattutto con il preciso impegno di riaggiornarsi per affrontare altre tematiche: come affermava Henry Ford, "ritrovarsi insieme è un inizio, restare insieme è un progresso, ma riuscire a lavorare insieme è un successo".

Nuove energie in arrivo presso gli Uffici delle entrate

Ad inizio novembre si è completato il semestre di **tirocinio** previsto dal concorso per l'assunzione di 2320 nuovi funzionari presso l'Agenzia delle entrate, **160** dei quali destinati agli Uffici del Piemonte. Seguendo una prassi avviata ormai oltre dieci anni fa, accanto alle consuete prove concorsuali scritte e orali, la selezione delle nuove leve prevede anche un periodo di tirocinio selettivo della durata di un **semestre** da svolgere all'interno degli Uffici.

Questa formula è finalizzata a rendere più indicativa ed efficace l'analisi dei candidati al concorso, aggiungendo alla verifica del "sapere", tipicamente operata attraverso le prove scritte e orali, anche quella del "**saper fare e saper essere**". Infatti, non potendo essere dedotta nel contesto delle classiche procedure concorsuali, questa capacità viene approfondita attraverso l'inserimento dei candidati all'interno degli Uffici e il loro affiancamento ai colleghi già in servizio per un periodo della durata di sei mesi. Malgrado si concretizzi in un'esperienza "sul campo", il tirocinio resta un passaggio di sostanziale importanza all'interno di una **selezione** pubblica ed è rigorosamente disciplinato per garantire l'equità di valutazione fra i concorrenti.

Nel mese di gennaio i candidati inizieranno ad affrontare le prove orali. L'Agenzia delle entrate ha in programma di ultimare le operazioni di selezione nel giro di poche settimane e quindi di procedere all'assunzione dei vincitori nel mese di marzo del 2023.

ICT E PERSONA

IL CONVEGNO

In Piemonte, con cadenza annuale, si tiene un importante convegno sull'evoluzione della ICT (Information and communications technology).

L'appuntamento di quest'anno si è tenuto il 18 novembre, come di consueto presso il Politecnico di Torino. Il convegno è realizzato dalla associazione **ICT Dott.Com**, con il patrocinio dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, e con la collaborazione degli Ordini professionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, degli Avvocati, degli Ingegneri e dell'Unione Industriale di Torino.

Partner dell'evento anche Guardia di Finanza, Agenzia delle entrate, Agenzia delle dogane e dei monopoli, Camera di Commercio, Ispettorato del lavoro, Polizia Postale, Politecnico di Torino, Agenzia per l'Italia Digitale.

Il convegno 2022 si è concentrato sulla trasformazione digitale per una realtà sostenibile in azienda ponendo al centro la persona, gli aspetti fiscali, la sostenibilità, lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, la security, i cryptoasset.

Di rilievo i numerosi interventi, a partire dagli importanti spunti di riflessione sul tema della protezione dei dati personali (con l'intervento di Agostino Ghiglia, componente dell'Autorità Garante per la protezione dati personali); la Guardia di Finanza ha evidenziato l'attenzione alla persona anche in fase di controllo e ha sottolineato l'importanza della protezione delle aziende. L'evoluzione della fatturazione elettronica è stato il tema dell'intervento del Capo Ufficio Applicativi Divisione Servizi dell'Agenzia delle entrate, **Emi-**

liano Menichelli.

Per la Direzione regionale del Piemonte hanno partecipato il Direttore regionale, **Fabio Ignaccolo**, e il Capo ufficio Servizi fiscali, **Luca Sandullo**.

Il Direttore regionale ha rappresentato la rilevanza dell'approccio organico ed interdisciplinare conseguente al veloce ed incessante sviluppo della tecnologia e delle norme, con in prima linea i servizi telematici dell'Agenzia nel rispetto della privacy individuale. Luca Sandullo ha illustrato, con efficace sintesi, i servizi da remoto offerti dall'Agenzia approfondendo soprattutto l'evoluzione del canale **CIVIS**, piattaforma online nata per fornire risposte rapide in situazioni con rilevanza fiscale.

Come noto agli addetti ai lavori, si tratta di una piattaforma estremamente performante: nel 2022, in Piemonte, circa l'80% delle richieste di assistenza pervenute attraverso il canale CIVIS è stato lavorato entro un giorno lavorativo ed il 97% entro sette giorni lavorativi.

Il convegno, organizzato dalla associazione ICT Dott.Com., come sempre rappresenta una preziosa occasione di divulgazione e conoscenza, ma soprattutto di confronto tra istituzioni e professionisti con la condivisione di molti contenuti e riflessioni concrete, vicine alle esigenze operative.



I relatori del convegno

Paola Zambon è la presidente dell'“Associazione Information & Communication Technology Dottori Commercialisti”. PiemontEntrate le ha rivolto alcune domande per conoscere meglio questa interessante realtà.

Quando è nata l'associazione?

L'associazione è nata nel 2003 sotto l'impulso del Gruppo di lavoro “E-commerce&ICT” costituito presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino. Nel tempo si è aperta anche ad Avvocati ed Ingegneri provenienti da più parti d'Italia. L'Associazione vuole promuovere l'aggiornamento professionale e la formazione in ICT dei Soci ed organizza corsi, conferenze, borse di studio, concorsi, incontri a tema per gli iscritti. Ed è ormai consuetudine organizzare almeno un convegno all'anno aperto anche al pubblico per dibattere degli argomenti inerenti la ICT.

Perché l'esigenza di una associazione ICT?

Lo scopo era e continua ad essere duplice: informare sull'esistenza di una particolare specializzazione in ambito giuridico, gestionale e tributario focalizzata al settore ICT da parte di professionisti iscritti all'albo ed apportare un valore aggiunto significativo alle imprese ed al territorio locale e nazionale in professionalità e competenze.

In questi ultimi anni abbiamo trattato in particolare di commercio elettronico, privacy e sicurezza informatica, normativa antiriciclaggio, cryptoassets, fatturazione elettronica, dematerializzazione: in generale, tematiche sulle quali gli sviluppi dell'ICT possono impattare sulle attività dei professionisti contabili e non solo.

Perché l'ambito interdisciplinare con altre professioni?

Ci siamo resi conto che le normative collegate all'ICT sono spesso complesse e richiedono un grande approfondimento. Solo una squadra di tecnici con background diversi ed il confronto con le Istituzioni possono essere un valido aiuto e

CINQUE DOMANDE A PAOLA ZAMBON

supporto sia per i professionisti stessi che per le imprese (soprattutto le PMI che consideriamo il nostro tessuto vitale italiano).

Quali sono le sfide che affrontate?

Nell'operatività quotidiana di ciascun professionista, purtroppo notiamo a volte l'eccessiva burocratizzazione, norme che dovrebbero essere aggiornate o riscritte diversamente. Inoltre ci prefiggiamo di fare riflettere anche su tematiche che

potrebbero avere impatto significativo nella vita delle persone come l'uso di particolari categorie di dati e/o dati biometrici da parte della tecnologia e di cercare di evidenziare alle varie Autorità presenti le difficoltà che incontrano i professionisti o le imprese nella loro routine giornaliera.

Quale ruolo può avere l'Agenzia delle entrate come vostro interlocutore?

L'Agenzia delle entrate è soprattutto per noi Commercialisti un partner nella digitalizzazione dei processi che ormai tutte le normative europee ci spingono ad attuare. Avere la

possibilità di dialogare per trovare assieme soluzioni comuni è una grande opportunità ed un grande valore aggiunto per noi. Abbiamo infatti apprezzato molto il contributo di quest'anno in cui erano spiegati i servizi cui poter accedere ma anche le motivazioni logiche sul perché agire in un dato modo. Spesso il commercialista si ritrova solo ad affrontare la propria quotidianità e sapere che l'Agenzia comprende alcune problematiche operative e che si possa approfondire assieme lo studio di alcune tematiche di utilità collettiva costituisce un reale valore aggiunto.



Paola Zambon

VOLTURA 2.0

ISTRUZIONI PER L'USO

Per la presentazione delle volture catastali è ora disponibile, all'interno della piattaforma "Scrivania del Territorio", il software "**Voltura 2.0 telematica**". Il nuovo software utilizza servizi interattivi che consentono l'interrogazione in tempo reale delle informazioni presenti nei database catastali e ipotecari nonché in Anagrafe Tributaria, utili per predisporre la domanda di volture, controllare i dati in fase di compilazione e procedere alla trasmissione telematica.

La finalità è quella di favorire il corretto aggiornamento delle banche dati catastali tramite l'inserimento di informazioni attendibili, coerenti e verificate, nonché di promuovere i corretti adempimenti. Nella fase di compilazione vi sono alcuni cambiamenti di procedura: infatti è ora obbligatorio compilare le domande di voltura soltanto con "*Informazione ditta*" corrispondente a "*In sostituzione di*" e non più come "*Nuova ditta/Intestazione completa*". È quindi necessario che la somma delle quote e dei diritti dei soggetti "a favore" corrisponda alla somma delle quote e dei diritti dei soggetti "contro" secondo precise regole per la verifica della "quadratura dei diritti".

In alcune fattispecie, inoltre, il medesimo soggetto potrà essere presente sia come soggetto contro che come soggetto a favore (permuta, divisioni). Significativa innovazione è rappresentata dalla tipologia di "*Annotamento*", sottoposta al pagamento della sola imposta di bollo, che si aggiunge a quelle già presenti in "Voltura 1.1" (Afflusso, Pre-allineamento, Recupero da voltura automatica).

Questa è utilizzabile quando l'effetto della domanda non è quello di trasferire la titolarità di un immobile da un soggetto a un altro, ma solo di perfezionare l'intestazione già presente nella banca dati catastale.

Nel caso in cui il documento venga registrato è infine prevista la liquidazione automatica, con il pagamento dei bolli e dei tributi della Voltura addebitati nel deposito personale (**castelletto**) del professionista. In caso di ritardo nella presentazione è possibile anche il calcolo automatico del ravvedimento operoso, barrando l'apposito flag. In questo caso l'applicativo effettua il calcolo del pagamento, comprensivo degli importi dovuti per sanzioni e interessi.

Trasferimento delle Conservatorie di Casale Monferrato, Acqui Terme e Tortona

Prosegue, per le Conservatorie del Piemonte, il processo di razionalizzazione delle sedi. Tale processo ha avuto inizio con l'attivazione delle *Sezioni Stralcio* delle nove Conservatorie delle provincie di Cuneo e Alessandria, avvenuta nel 2021, cui è seguita l'attivazione, nel primo semestre del 2022, della Sezione Stralcio della Conservatoria di Verbania ed il trasferimento della Conservatoria di Saluzzo presso la sede dell'Ufficio provinciale - Territorio di Cuneo. Nei mesi di ottobre e novembre 2022, sono state "trasferite" presso l'Ufficio provinciale - Territorio di Alessandria le Conservatorie di Casale Monferrato, Acqui Terme e Tortona secondo i dettami dell'art. 64 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 che prevede appunto la possibilità di trasferire le Conservatorie presso gli Uffici provinciali da cui dipendono, quando operano in città ormai prive di una sede circondariale del tribunale, continuando comunque ad operare avendo come riferimento la propria circoscrizione territoriale. I criteri guida adottati per i trasferimenti si possono sintetizzare nella prioritaria necessità di mettere in sicurezza gli archivi cartacei e garantirne un adeguato presidio da parte del personale dell'Agenzia. La telematizzazione della quasi totalità dei processi di aggiornamento, la consultabilità da remoto delle banche dati ipotecarie, l'attivazione delle Sezioni Stralcio con la conseguente diminuzione dei volumi di archivio da movimentare e, in prospettiva la possibilità di richiedere l'ispezione telematica anche dei documenti non meccanizzati, sono tutte condizioni che assicurano una sostanziale invarianza dei livelli di servizio offerto, anche a valle dei trasferimenti.

AGEVOLAZIONI FISCALI: COME RISPONDE L'ECONOMIA

La Banca d'Italia ha recentemente pubblicato un aggiornamento sull'andamento delle "Economie regionali", fornendo l'occasione per valutare l'impatto di alcune misure straordinarie adottate a sostegno dei diversi settori economici nei difficilissimi periodi che abbiamo e che stiamo ancora attraversando.

Tra queste sicuramente la più nota ai cittadini ed agli operatori è stata il c.d. "Superbonus 110%", l'agevolazione a sostegno di specifici interventi finalizzati all'efficienza energetica e al consolidamento statico o alla riduzione del rischio sismico degli edifici, oltre che per l'installazione di impianti fotovoltaici e delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.

Ma quanto hanno realmente impattato queste misure fiscali sul sistema economico del Piemonte?

Secondo il rapporto di Bankitalia gli incentivi fiscali hanno contribuito in misura rilevante all'attività nel settore residenziale. Seppur in misura inferiore alla media nazionale e nonostante l'incertezza normativa segnalata dagli imprenditori, legata alla regolamentazione in chiave antiabuso della disciplina della cessione dei crediti, alla fine dello scorso settembre il numero e l'importo degli interventi

ammessi a usufruire del cosiddetto Superbonus sono triplicati rispetto a dicembre 2021 e la quota di lavori già realizzati è risultata sostanzialmente analoga al livello nazionale (attorno al 69%).

Il dato è confermato dall'incremento segnalato, per i primi nove mesi del 2022, delle ore lavorate dai dipendenti nel settore delle costruzioni (+22% rispetto allo stesso periodo del 2021), raggiungendo il livello più elevato dal 2012.

LE STIME DI BANCA D'ITALIA SULL'IMPATTO DEGLI INCENTIVI FISCALI PER IL SETTORE EDILE

La crescita dei primi mesi del 2022 ha inoltre riguardato, seppur in misura lieve, la spesa per gli investimenti fissi e opere pubbliche realizzata dagli enti territoriali piemontesi (dati provvisori tratti dal Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici).

La positiva dinamica osservata nel primo semestre 2022 si è però progressivamente attenuata anche a causa delle incertezze legate alle perduranti difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, al forte aumento dei costi dell'energia e di gran parte degli input produttivi, dovute alle attuali tensioni internazionali.

Assistenza qualificata a Expocasa e Restructura 2022

Si sono svolte a Torino le due manifestazioni fieristiche dedicate al mondo delle abitazioni e delle ristrutturazioni: parliamo di **Expocasa**, uno dei più importanti saloni dedicati all'arredamento e alla ristrutturazione della casa, dal 1° al 9 ottobre, e di **Restructura**, il salone dell'edilizia e dell'architettura, dal 17 al 19 novembre, entrambi all'**Oval Lingotto** di Torino.

Dopo gli anni di assenza a causa della pandemia, l'Agenzia delle entrate è tornata a fornire assistenza e informazione qualificata al pubblico dei due saloni. Tante sono infatti le questioni fiscali connesse a queste tematiche, a partire dai diversi "bonus" previsti in ambito edilizio come le detrazioni per le **ristrutturazioni edilizie**, per il **risparmio energetico** e per l'**arredo** degli immobili ristrutturati fino al cosiddetto "**superbonus**" del 110%.

Funzionarie e funzionari della Direzione regionale e della **Sezione di Assistenza Multicanale** di Torino hanno fornito il servizio gratuito su appuntamento "Incontra l'Esperto". Numerosi visitatori hanno apprezzato la possibilità di prenotare un incontro in determinate fasce orarie. Tra gli argomenti più richiesti: la differenza tra manutenzione ordinaria e straordinaria, la sostituzione di caldaia, i titoli abilitativi per il rilascio delle asseverazioni, il calcolo dell'Iva e le modalità di pagamento per fruire delle agevolazioni. Non sono mancati i visitatori che ne hanno approfittato per trovare risposta a quesiti su altri temi, dalla dichiarazione di successione alla detraibilità delle spese veterinarie.

LA RICERCA E L'UTILIZZO DI DATI SU FONTI APERTE

La disponibilità di una vastissima quantità di dati è una caratteristica propria dell'ecosistema informativo contemporaneo. Molti spunti di riflessione sono aperti anche per l'Agenzia delle Entrate, sia nell'attualità che in prospettiva, circa l'uso dei dati nelle attività istruttorie. Ma quali sono i termini della questione?

La ricerca e l'utilizzo dei dati da **fonti aperte** prevede l'uso di strumenti e tecniche di analisi di diversi ambiti disciplinari combinati tra loro, tenendo conto che sovente si ha a che fare con 'dati destrutturati'.

Il '*dato destrutturato*' è eterogeneo, archiviato nel proprio formato nativo e non elaborato fino al suo utilizzo. In estrema sintesi, si vanno ad individuare ed elaborare metodiche di analisi costituite da due principali tipologie di *Data Analysis*: una *Analisi Descrittiva* ed una *Analisi Predittiva* realizzata con soluzioni quali modelli e tecniche statisticomatematiche che permettono di disegnare scenari futuri. Molti degli strumenti di *Data Science* possiedono funzionalità di apprendimento automatico per l'Analisi Predittiva basate su modelli di Intelligenza Artificiale.

OCCORRE SEMPRE RIFLETTERE SUL VALORE DEI DATI E SUL LORO "CICLO DI VITA"

La qualità di un dato, dunque, è un requisito fondamentale per un'analisi della realtà e della informazione che ne possiamo ricavare. E per una corretta lettura è necessario che ad ogni dato sia associata una 'dimensione' di qualità, che ne rappresenta una specifica proprietà come accuratezza, completezza, attualità, consistenza. Associare una dimensione alla relativa *metrica* è attività semplice in presenza di *dati strutturati*. Ma quando dai dati strutturati passiamo a dati *non strutturati* o *semi-strutturati* (ad esempio, documenti contenente testi) spesso si incontrano dimensioni a cui risulta difficile associare un valore.

E cosa succede nel mondo di Internet? La produzione dei dati sul web ha determinato una crescita esponenziale degli stessi generando una "tracotanza" di 'dati' (c.d. *Big data*) la cui comprensione e analisi necessita di nuove tecniche, metodi, modelli e tecnologie informatiche, oggi unificati nel concetto di "*Scienza dei dati*".

In altri termini, la qualità del dato richiede un lavoro orientato da una governance sistemica e coerente con la finalità di utilizzo: se i dati acquisiti sono errati o privi di significato, anche i risultati dell'analisi lo saranno. E a ciò va aggiunta la complessità introdotta durante la ricerca dalle varie fonti come fattori confondenti, correlazione con l'oggetto di studio, mancanza di verifica delle credenziali della fonte (*fact-checking*).

Nel contesto odierno, la tanta informazione 'potenzialmente disponibile' ma anche altamente caotica e non sempre facilmente decifrabile aumenta drasticamente la complessità dell'analisi. Una buona attività di selezione, dunque, può essere basata solo su scale intermedie di valutazione dell'informazione con poche e semplici regole: autorevolezza della fonte, riferimenti bibliografici, precisione dei dati rappresentati (una data, un periodo, un'epoca, un numero, una statistica, ecc.), analisi della struttura e degli elementi della tecnologia utilizzata.

In conclusione, risulta evidente come diversi ambiti disciplinari, combinati tra loro, consentano oggi di sviluppare raffinate attività di ricerca e analisi dei dati da fonti aperte, a cui l'Agenzia delle entrate guarda con attenzione. Ma, come ben sanno gli specialisti, occorre riflettere sul valore dei dati e sul loro ciclo di vita decorso il quale il loro valore e significato "decade". Le analisi del rischio, dunque, rimangono sempre di esclusiva competenza del personale addetto: le nuove metodiche sono uno strumento di supporto e integrazione delle analisi del rischio che però non potranno basarsi soltanto sui dati rilevati da fonti aperte.

SONO SOLO PAROLE?

Ministra, avvocata, ingegnera... ma anche direttrice, funzionaria: sono parole corrette nella lingua italiana? Si possono usare anche nei testi dell'Agenzia delle entrate? Abbiamo posto alcune domande al Presidente dell'Accademia della Crusca, **Claudio Marazzini**, a margine del seminario "Sono solo parole?" organizzato dalla Direzione regionale del Piemonte il 14 dicembre scorso.

Professor Marazzini, quando nasce in Italia l'attenzione verso il linguaggio rispettoso del genere?

L'interesse per la questione del sessismo nella lingua italiana sboccia nel 1987 con la pubblicazione del volume "Il sessismo nella lingua italiana" di Alma Sabatini: all'epoca, in Italia, nessuno ancora si era posto il problema. Lo scopo era eliminare tutte le forme di asimmetria che esistevano nel linguaggio in relazione a uomo e donna ed una di queste asimmetrie era appunto nei nomi delle professioni: nel nostro vocabolario abbiamo sempre letto cameriera, cuoca, maestra, ma non architetta o medica o chirurga.



il professor Claudio Marazzini e il Direttore regionale, Fabio Ignaccolo

Negli ultimi anni si sono moltiplicati i manuali che raccomandano l'uso di un linguaggio rispettoso delle differenze di genere: cosa ha guidato questa evoluzione?

Dal punto di vista linguistico è assolutamente evidente che la lingua italiana è pronta ad adattarsi a situazioni nuove e può produrre dei femminili assolutamente regolari. Non c'è alcun dubbio che questi femminili siano legittimi e perfettamente utilizzabili. Il problema semmai è se siano obbligatori.

Secondo lei perché ci sono ancora delle resistenze all'uso delle forme femminili,

che in molti casi provengono proprio dalle donne?

La lingua non cambia di colpo per tutti, ma dico anche che non c'è nessun motivo per non usare le forme al femminile, salvo riserve individuali di natura ideologica o di scarto generazionale. D'altra parte, usare il maschile non produce un errore grammaticale in sé perché il "maschile non marcato" (termine tecnico della linguistica che io preferisco, ma che alcuni sostituiscono con "inclusivo", poiché include qualcosa di cui non si conosce il genere) non verrà mai eliminato del tutto. Quello che l'Accademia della Crusca sostiene, ed ha sempre sostenuto, è che sia giusto lasciare libertà di scelta nel parlato e nello scritto.

Secondo lei, la questione del linguaggio di genere può riguardare anche l'Agenzia delle entrate?

Come dicevo, l'uso del femminile non può essere reso obbligatorio per le persone ma può diventarlo per un'istituzione come l'Agenzia delle entrate. Una struttura dello Stato che tratta quotidianamente con i cittadini si deve porre per forza il problema: è giusto che nessuno nei rapporti con l'Agenzia debba sentirsi leso, offeso. Ecco perché le istituzioni mettono a punto linee guida che indicano a tutti i propri componenti gli artifici linguistici da usare per eliminare qualsiasi forma che possa essere attribuita a discriminazione. È un meccanismo necessario nel buon rapporto con il pubblico.

Dobbiamo quindi abituarci a rivolgerci sempre a cittadine e cittadini, professioniste e professionisti?

Quando si cerca di duplicare del tutto, a volte si scivola: la coerenza è difficile da mantenere fino alla fine del testo. Ci sono espressioni che possono aiutarci in questo come persona, cittadinanza, che includono anche chi non si riconosce in nessuno dei due generi. Soprattutto nella modulistica e nelle lettere ufficiali, esplicitare sempre femminile e maschile è uno sforzo che vale la pena fare. Era già nelle intenzioni di Alma Sabatini ma è un messaggio valido ancora oggi: la diffusione di un linguaggio di genere rispettoso delle identità e delle differenze è una forma di educazione collettiva.